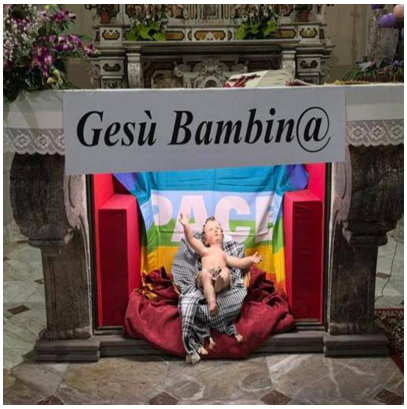

GesÃ¹ Ã¨ una bambina nel presepe, Don Vitaliano: â??Dio si incarna anche nelle donneâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Nel presepe, questâ??anno GesÃ¹ Ã¨ una bambina. Eâ?? lâ??iniziativa di Don Vitaliano Della Sala, nella chiesa di Capocastello a Mercogliano, in provincia di Avellino.

Il sacerdote, che spesso ha assunto posizioni vicine ai no global, spiega la decisione in un lungo post pubblicato nella notte di Natale. â??La notte di Natale del 1223 San Francesco, a Greccio, â??inventÃ²â?? il Presepe, per avvicinarsi il piÃ¹ possibile allâ??esperienza unica del primo Natale. Il Presepe doveva parlare alla gente del suo tempo e da allora, racconta la povertÃ incarnata in ogni tempo (e come potrebbe raccontare altro!). Poi sono nati quelli artistici, in una specie di cristallizzazione della NativitÃ , ma sempre con qualche aggiunta di riferimenti contemporanei, a volte discutibili: i vestiti delle statuine, le botteghe, le statuine con il volto dei vip!â?•, scrive Don Vitaliano.

â??Da allora il Presepe parla di noi e dellâ??impoverimento che colpisce tutti, soprattutto i piÃ¹ poveri; parla della guerra e dei migranti. Anche questâ??anno, nella mia parrocchia, ci stiamo preparando alla Tua venuta: lâ??albero Ã¨ pronto, cosÃ¬ le luci per le strade, i regali da scambiarsi; il presepe sta prendendo forma. Ho tirato fuori lâ??antica e polverosa statuina di cartapesta che Ti rappresenta e che la notte di Natale riceve il tradizionale bacio dei fedeli. Ti raffigura roseo, biondo, con gli occhi azzurri, ben nutrito e con la camicina di trineâ?•, prosegue il sacerdote.

â??Non Ti dispiacere se non mi dice niente: questa statuina poco Ti rassomiglia e Tu lo sai. Anche questâ??anno mi sono chiesto: oggi come nascerebbe GesÃ¹, dove e in quale situazione si incarnerebbe? E ho pensato a come sarebbero andate le cose se fossi nato â??Bambinaâ??! Ti ringrazio per avermi tolto dallâ??imbarazzo di immaginarti presente in una statua di cartapesta e ti ringrazio perchÃ© sei bambina e bambino di carne, perchÃ© sei i bambini e le bambine della Palestina e della Striscia di Gaza, dellâ??Ucraina e del Sud Sudan e sei tutti gli ultimi e diseredati della terra: sei senza casa, senza terra, senza lavoro, senza alimenti, senza salute, senza educazione, senza libertÃ , senza giustizia, senza indipendenza, senza democrazia, senza pace, senza patria, senza domani; sei il barbone, il drogato, lâ??extracomunitario, il diversamente abile, il malato di menteâ?•, prosegue.

â??Non sei mai lâ??Erode di turno, il potente, il superbo, il ricco! E ripenso al racconto del Vangelo sulla Tua nascita: cosÃ¬ sobrio e scarno rispetto alle oleografie edulcorate della tradizione, ai presepi di sughero e cartapesta diventati opere dâ??arte che ci parlano della sensibilitÃ e del gusto di epoche passate, ma non sanno dirci piÃ¹ nulla di Te; penso al Natale della pubblicitÃ che vuole addirittura farci dimenticare di Te. Eâ?? cosi scarno il racconto dei Vangeli perchÃ© vuole essere riempito da noi, perchÃ© Tu o ti incarni ogni volta nella storia reale e concreta, tra le pieghe e negli scarti della Storia, quella decisa dai potenti e dai violenti, oppure non vieni!â?•, dice ancora Don Vitaliano.

Quindi, â??questâ??anno nasci anche donna, come quelle maltrattate, vendute, violentate. Ti incarni donna per indicare â?? a quei teologi che ancora dicono che siccome sei nato maschio, solo i maschi possono sentirsi chiamati al presbiterato â?? la strada che non discrimini piÃ¹ le donne che chiedono di poter essere preti; diventi uno di noi, un essere umano che, come Te, Maria e Giuseppe, non trovano posto nellâ??alloggio che Ã¨ il nostro Paese, lâ??Italia, e si arrangiano in una roulotte, mangiatoia del terzo millennio; nasci profugo come Te con Maria e Giuseppe, che foste migranti in Egittoâ?•, spiega il sacerdote.

default watermark

â??Da quello â??inventatoâ?• da San Francesco dâ??Assisi a quelli di oggi, il Presepe deve entrare nella vita e la vita nel Presepe. Presepe significa mangiatoia: mangiatoia di cartoni e giornali dove dormono i poveri, in una odierna strage degli Innocenti. PerciÃ² il Presepe ogni anno infonde in noi tanta speranza. Una speranza che Ã¨ anche una promessa, la grande promessa di Dio racchiusa nel Natale: Egli condivide sempre la sofferenza dellâ??umanitÃ provocata dallâ??Erode di turnoâ?•, dice ancora.

â??PerchÃ© Dio ha deciso di intrufolarsi nella Storia e diventare uno di noi, un essere umano pure lui; e non Ã¨ una lezione da poco! Bisogna pensare con terrore, e non per un momento soltanto, alla voglia attualmente diffusa di non mescolarsi agli altri, bisogna pensare con sgomento ai miti risorgenti della razza, ai rigurgiti di autoritarismo e di teocrazia, al modo in cui trattiamo le donne, gli stranieri, i diversi, chi non la pensa come noi! E invece, apriamole bene le nostre orecchie allâ??annuncio di Dio: Ã¨ iniziato il grande melting pot tra noi e Lui, il Dio meticcio. Prepariamoci ad adorarlo, a cadere in ginocchio, sconvolti, davanti al nostro Dio che questâ??anno si incarna anche nelle donne. Come 2000 anni fa, Dio irrompe nel nostro oggi attraverso la semplicitÃ del Presepe: di quella semplicitÃ che cambia la Storia e la Chiesa, e fa progredire tutta lâ??umanitÃ â?•, conclude il sacerdote.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 25, 2025
Autore
redazione

default watermark